

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

ANNO XXXI - N° 6 - Novembre-Dicembre 2017 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CPA - SUDIRC



La modella Maria Celeste Corona - Foto Antonio Mancuso-Cellara (CS)



6/2017

PENSARE "ANALOGICO" OPERARE "DIGITALE"

di Luigi Franco Malizia

Utopia o non di fatto ineludibile quanto fisiologico "compromesso" atto ad accorpere e conciliare quanto di meglio e positivo riescano ad esprimere i due termini sulla via della creatività artistica, fosse anche fotografica? Non alita di certo fuori da ogni logica il pensiero dello scrittore Malvaldi volto a enfatizzare l'importanza della fondamentale fase concettuale, ed anche tecnica se vogliamo, che precede lo scatto fotografico, e non fanno una grinza le giustificazioni addotte dall'amico e maestro delle "Antiche Tecniche" Roberto Lagrasta, laddove accenna al sostanziale risparmio di tempo e denaro sul percorso "digitale" che porta alla formulazione dei manufatti in gradevole odore di gomma bicromatata, platino, carbone e quant'altro. Nulla che intacchi, nell'uno e nell'altro caso, i sempreverni termini (mi si scusi il bisticcio) che attengono all'originalità e all'impegno creativo, innati o maturati che siano tra il fermento di quelle voci "del di dentro" che fanno la storia di qualsivoglia accenno produttivo a sentore artistico. Decisamente tutt'altra cosa è volere opportunisticamente avallare certa imperante filosofia ineggiante allo sterile e improponibile "tu premi la leva di scatto e il gioco è fatto, al resto ci pensiamo noi". Quale "resto"? Quello di sottrarre alla forza intuitiva, alla riflessione, allo studio, al fervore introspettivo, il dominio del saper discernere, interpretare e, dulcis in fundo, trasmettere per immagini? Si esca una volta per tutte dall'equivoco, verosimilmente originato dalle carenze cognitive di chi non ha corretto sentore del significato del supporto tecnologico e soprattutto del mero ed estensivo significato del concetto di Arte, ancor prima che fotografica. Arte, e quindi anche Fotografia, come "lavoro dell'anima" (Elliot Erwitt) veicolato convenientemente dal corretto uso del mezzo tecnico e/o tecnologico. Non esibizione prestidigitatoria, che pur arte è ma non espressamente veicolata dall'anima, almeno sotto certi aspetti.

Congresso regionale UIF in Toscana



Il 10 settembre scorso si è svolto a Baratti, frazione del Comune di Piombino in provincia di Livorno, il Congresso Regionale 2017 dei Soci dell'Unione Italiana Fotoamatori. Numerosi i toscani che hanno partecipato al congresso, molti dei quali rappresentavano diverse realtà fotografiche della regione: Arezzo, Scandicci, Montelupo, Firenze, S. Vincenzo, Livorno, Fornacette, Prato, Pisa, Lucca. Massimo Bertoncini, segretario regionale, ci ha accolti con la solita premura e simpatia e durante la riunione ha illustrato talune iniziative di carattere turistico che potremmo eventualmente attuare in futuro ed ha riportato l'invito per una visita a Scarlino del Gruppo fotografico di quella zona. Inoltre ha riassunto qualche punto interessante emerso al Congresso Nazionale di Cuneo dello scorso Giugno. Paolo Ferretti, consigliere nazionale, ha comunicato che è in corso di preparazione la visita alla Cittadella del Carnevale di Viareggio mentre Sandra Ceccarelli ha proposto una iniziativa da attuare senza scadenza di termini, che tenda a riunire tutti i soci fotoamatori della UIF Toscana con una mostra collettiva cartacea a tema unico da esibire nei circoli che si renderanno disponibili ad ospitarla. Una mostra regionale organizzata sulla falsa riga della mostra del circuito UIF nazionale. La proposta è stata approvata e i responsabili provinciali si faranno carico di parlarne ognuno nelle loro sedi ai propri affiliati, dopodiché verrà istituito un piccolo gruppo ristretto di persone che si occuperà della organizzazione e del coordinamento degli aderenti all'iniziativa. Danno la disponibilità a far parte del gruppo organizzativo (Sandra Ceccarelli), Massimo Alderighi ed Enrico Benvenuti. Sandra Ceccarelli ha poi espresso il desiderio che la UIF Toscana possa aprirsi alla conoscenza e alla divulgazione dell'Audiovisivo fotografico. (Sandra Ceccarelli)



IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Davide Artale, Antonio Buzzelli,
Sandra Ceccarelli, Toti Clemente,
Andrea Di Napoli, Paolo Di Menna,
Raffaele Giannantonio, Laura Frascarelli,
Udalrico Gottardi, Luigi Franco Malizia,
Antonio Mancuso, Teresa Mirabella,
Bruno Oliveri, Fabio Pavan, Domenico Pecoraro,
Pier Luigi Peluco, Marco Rossi
Alvaro Valdarnini, Gianni Vittoriori

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

21° Congresso Regionale in Sicilia

di Domenico Pecoraro

Domenica 22 ottobre scorso, nella cornice del settecentesco Palazzo Aragona-Cutò a Bagheria (PA), la Baària di Tornatore, ospiti della locale Amministrazione Comunale, si è tenuta la 13a edizione della Festa del Fotoamatore (già Giornata del Fotoamatore), cui ha fatto seguito il 21° Congresso Regionale dei soci UIF siciliani. La Giornata del Fotoamatore è nata da una proposta di Nino Bellia, flavese d'adozione, per un decennio circa Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Fotoamatori e oggi Presidente Onorario. La manifestazione vuole idealmente fare incontrare gli appassionati di fotografia di tutta Italia (la Festa del Fotoamatore viene, infatti, proposta in molte regioni nel periodo ottobre-novembre) e offrire l'occasione ai non soci di conoscere l'UIF. I fotoamatori, soci UIF e non, che hanno partecipato alla manifestazione a palazzo Cutò hanno avuto la possibilità di fotografare due splendide modelle, Manuela Marsiglia e Sabrina Tirrito, nel workshop coordinato da Carmelo La Barbera. Il salone d'ingresso del piano nobile, lo scalone di accesso, l'atrio e gli esterni del palazzo hanno fatto da sfondo a un fiume di immagini che i fotografi hanno realizzato, seguendo il proprio stile nella ricerca dello scatto originale. L'atmosfera è stata, come nelle precedenti occasioni, quella di amicizia e sana competizione, a conferma dello spirito che anima la manifestazione. Nel salone delle mostre, con le volte affrescate dal Borremans, i partecipanti e i numerosi ospiti hanno potuto visitare la mostra itinerante del Circuito Nazionale UIF 2017, nella quale 10 autori, a rappresentare tutta l'Italia, erano in mostra con una sintesi della loro più recente ricerca fotografica. Le spettacolari immagini proposte hanno attirato commenti positivi da parte dei visitatori, con una preferenza, e qui vogliamo essere un po' di parte, per le immagini in bianco e nero su Cuba di Toti Clemente, socio palermitano. Come sempre Toti, che predilige il reportage agli altri generi fotografici, ha saputo cogliere momenti di vita unici che raccontano la realtà ma la elevano a simboli di Humànitás. La giornata è proseguita con i lavori del 21° Congresso Regionale UIF che ha visto la presenza di soci provenienti dalle varie province siciliane, col gruppo trapanese, come sempre, secondo per numero rispetto a quello palermitano. Proprio l'assenza di rappresentati di alcune province è stato il punto principale su cui si è soffermato il segretario regionale Nino Giordano. La facilità di comunicazione e di contatto offerto dai nuovi media è stato al centro dell'attenzione. Questa facilità ha reso l'incontrarsi fisicamente meno necessario; ma da sempre i rapporti interpersonali fra i soci sono uno dei momenti caratterizzanti la partecipazione alla vita associativa in ambito UIF e le assenze ci privano di quel particolare



Il Segretario Regionale Nino Giordano (al centro) apre i lavori congressuali - Foto Toti Clemente

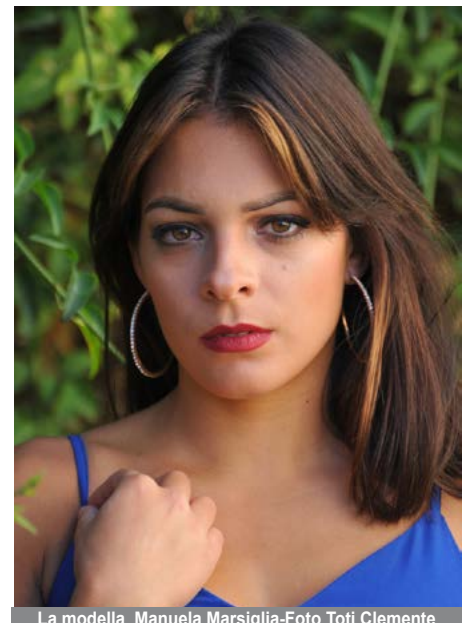
piacere di incontrare fisicamente persone che si apprezzano e stimano. Ma proprio a proposito dei nuovi media, è stato proposto, in uno degli interventi, di dare maggiore visibilità agli autori attraverso le pagine Facebook regionali, con la proposta periodica (1 o 2 al mese) di immagini di singoli autori o immagini a tema di più autori, accompagnate da presentazioni di addetti ai lavori. Al congresso sono stati presenti tutti i consiglieri nazionali siciliani: Giusi Rosato, Enzo Agate, Maurizio Anselmo e Salvo Cristaudo. A loro il compito di farsi portavoce a livello nazionale delle proposte emerse. Il piacere dello stare assieme è continuato con il pranzo. La lunga tavolata dei soci e familiari presso Villa Oliva, nella vicina Santa Flavia, ha consentito ai partecipanti di trascorrere un paio d'ore in piacevole compagnia, parlando di fotografia e non solo, fra una portata e l'altra di piatti della cucina siciliana.



Foto Toti Clemente



La modella Sabrina Tirrito-Foto Toti Clemente



La modella Manuela Marsiglia-Foto Toti Clemente



Foto di gruppo dei partecipanti - Foto di Carlo Rodolico

Festa del Fotoamatore in Piemonte

di Pier Luigi Peluso

Si è tenuta a Roccavione la festa del fotoamatore 2017 per la zona Piemonte Sud-Ovest. La festa è stata organizzata dal Fotoclub Espera, in collaborazione col Segretario Provinciale UIF Ermanno Agostinetto. Il clou della festa è stato in corrispondenza con la Sagra del Marrone, ma le mostre erano visitabili fin da venerdì 6 Ottobre. Per l'occasione, sono state organizzate le mostre personali di Loredana Berteina (Riflession fotografiche), Cristina Castellino (Metropolitane) Chiara Manfredi (Metro) e Daniela Patrìti (Silk - Il lavello) Le quattro personali sono state curate personalmente dalle autrici. In particolare, il lavoro di Daniela Patrìti brilla per la ricerca nello still life, mentre i lavori sulle metropolitane sono un buon esempio di street photography. Loredana Berteina ha unito la tecnica dell'immagina "à la sauvette" con le proprie riflessioni. I soci del fotoclub hanno presentato un lavoro già visto al recente congresso UIF: TramBUS TO. Un lavoro eseguito riprendendo Torino esclusivamente dal punto di vista del passeggero del tram o del bus. Un'altra collettiva completava l'opera. Durante la giornata di domenica, abbiamo goduto della presenza del Presidente UIF, Pietro Gandolfo e del Vicepresidente Paolo Ferretti. Pranzo sociale con i soci e con l'esponente di Cuneofotografia, fotoclub viciniore, Bianca Maria Capanna, che esponeva un progetto molto grazioso presso la locale casa di Riposo: Dietro l'obiettivo, questo il nome del progetto, si riproponeva di insegnare ai nostri anziani l'uso della fotocamera. La mostra era



composta da immagini scattate da Bianca Maria e da alcuni ospiti. Abbiamo voluto "sfidare la sorte", chiedendo ai visitatori di votare la foto migliore. Beh, c'è stata una vincitrice che ha distaccato il secondo, ma tutte le foto sono state votate. Solo a scopo

statistico, diamo una classifica: Loredana Berteina, Pier Luigi Peluso, Debora Negro. Malgrado fosse fuori concorso, Daniela Patrìti, col suo Silk il lavello, ha meritato un premio speciale della giuria popolare

TREDICESIMA EDIZIONE IN TRENINO ALTO ADIGE



Si avvalora sempre di più la decisione, a suo tempo assunta dal CDN dell'Unione Italiana Fotoamatori, di fissare nell'arco di un mese la realizzazione della "festa del fotoamatore", prevista per il 2017 dal 24 settembre al 29 ottobre. Quest'anno, infatti, per una serie di cause

e concause non per ultime le condizioni meteo), in Trentino A.A. siamo riusciti a realizzarla nell'ultima data disponibile, ma l'importante è stato l'essere in tanti per la nostra piccola realtà. Ecco quindi che Domenica 29 ottobre una ventina, tra fotoamatori ed accompagnatori, (ma

comunque tutti accumulati dalla passione per la fotografia) si è incontrata nella splendida cornice di Riva del Garda per un contest dedicato alla *street photography*, ma non solo, due ulteriori titoli hanno arricchito gli scatti fotografici *s'illumina ed...eppur si muove*. Giunti a sera ci siamo ritrovati tutti in pizzeria ed a seguire scatti con la fotografia notturna di Riva del Garda. Le tre migliori foto di questa giornata, selezionate da esperti fotoamatori UIF, verranno premiate con medaglie della nostra associazione nel corso del prossimo congresso regionale, previsto il 3 dicembre 2017, che si svolgerà presso la sede del Circolo Fotografico Tionese a Borgo Lares fr. Bolbeno (TN). Anche quest'anno, questa bella iniziativa ideata anni or sono dal presidente onorario di UIF, Nino Bellia, nella nostra Regione ha avuto un meritato successo. I fotoamatori che hanno partecipato erano provenienti da tutta la Regione ed appartenenti a diversi club ed associazioni fotografiche. **(Renzo Caliori)**

Le marionette di Anna Maria Lucia mostra a Palermo

di **Andrea Di Napoli**

Le bambole, le sagome e i manichini sono semplici figure, oggetti vestiti e colorati, ma privi di vita propria. La stessa cosa non si può dire delle marionette e dei burattini che, animati da mani capaci, prendono vita. In quasi tutte le culture, rappresentano farse, avventure ed imprese cavalleresche per divertire sia i grandi che i bambini. Gli studi etno-antropologici partono dall'esigenza di ricercare gli elementi della tradizione popolare presenti in una creazione artistica ed il significato che essi assumono nelle tipiche manifestazioni locali. Nel linguaggio comune non ci curiamo generalmente di distinguere la marionetta che viene mossa dall'alto tramite i fili dal burattino animato dal basso direttamente agitando le mani. La mostra, ospitata a Palermo presso la Real Fonderia, si rivela soprattutto una occasione preziosa per dare visibilità alla tradizionale marionettistica prodotta con meticolosa precisione in tutti i paesi del mondo e destinata non solo al gioco e agli spettacoli, ma anche ai riti religiosi; in certe popolazioni, infatti, le figure di legno, di stoffa o di altro materiale, assumono una valenza "apotropaica" e vengono impiegati durante le cerimonie per cacciare i fantasmi e le malattie. Tra gli esemplari più conosciuti ricordiamo sempre i protagonisti della cosiddetta Opera dei Pupi, che, sebbene di ambientazione medioevale, "risalgono" solo al tardo '800, sono, dunque, relativamente recenti, ma restano gli esempi più tipici di una forma di pregevole artigianato. Prima dei famosi paladini, infatti, c'erano altre marionette, come 'Nofrio e Vorticchio che rappresentavano maschere popolari, "vastasi" e recitavano appunto le "vastasate", durante le quali, su un canovaccio popolare, il puparo improvvisava "a braccio" dialoghi legati a fatti di cronaca ed ad episodi grotteschi di attualità. L'occasione si è rivelata utile per rammentare anche ciò che avviene all'interno delle botteghe e dei laboratori dove, ormai, sono rimasti pochi, ma abili ed esperti, gli artigiani che procedono regolarmente alla costruzione degli originali protagonisti animati del popolarissimo Teatro di Figura. Le rappresentazioni che avvenivano nei teatrini delle marionette hanno suscitato un interesse particolare in un narratore come Collodi, che ha creato il personaggio della letteratura italiana più conosciuto nel mondo; non si tratta di Renzo o di Mastro don Gesualdo, bensì di un burattino di nome Pinocchio. Tra i tanti studiosi che hanno affrontato questa materia, anche il medico palermitano Giuseppe Pitrè, il quale ha dedicato agli spettacoli popolari diverse pagine della sua voluminosa "Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane" del 1871. Dopotutto, chi ha letto Pirandello ricorda bene che il palcoscenico sul quale si svolge la



L'inaugurazione della mostra - Foto Aldo Di Vita

commedia è la vita e che noi non siamo altro che attori, anzi siamo proprio dei pupi. "Ognuno poi si fa pupo per conto suo: quel pupo che può essere o che si crede di essere." ("Il berretto a sonagli"). Grazie all'apprezzabile formato cm. 30Xcm. 45 delle 40 stampe a colori esposte e correttamente incorniciate, senza vetri per evitare i fenomeni di condensa e i riflessi, l'osservatore ha potuto agevolmente cogliere anche i dettagli più nascosti. Spinta dalla sua istintiva curiosità, Anna Maria Lucia ha realizzato le fotografie delle vivaci marionette dimostrando una elevata padronanza del mezzo espressivo e col medesimo approccio e le medesime intenzioni che spingono un artista a scattare il ritratto di un soggetto "in carne ed ossa", ovvero cercando di cogliere la personalità e i sentimenti anche di quelli che (si stenta a crederlo!) sono solamente oggetti inanimati dipinti con delle fattezze umane. L'affascinante reportage è stato realizzato all'interno del Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino di Palermo che custodisce gli originali manufatti ed ha cortesemente consentito e incoraggiato il compimento del progetto espositivo. Da oltre 40 anni l'attività del museo non si limita all'esposizione e alla salvaguardia di circa 4000 pezzi, ma si occupa anche della promozione degli spettacoli tradizionali e della didattica di una materia appassionante. Nel corso dell'inaugurazione, avvenuta il 20 ottobre 2017, una breve presentazione di Andrea di Napoli e l'amichevole intervento del segretario regionale U.I.F., Nino Giordano, hanno fornito al pubblico alcune utili informazioni e qualche curiosità sulle immagini e sulla loro autrice. La mostra fotografica di Anna Maria Lucia, "Una vita appesi a un filo (Marionette da tutto il mondo)", è stata curata da Paolo Terruso, patrocinata dalla Unione Italiana Fotoamatori ed allestita all'interno della Real Fonderia di Palermo, nei pressi della Cala, che ha accolto liberamente il pubblico, fino al 2 novembre 2017.



L'autrice della mostra Anna Maria Lucia

di Davide Artale

Un successo enorme quello della mostra fotografica palermitana Immagini per riflettere, giunta alla sua quinta edizione, la terza presso la sala espositiva Nicolò Scafidi di Villa Niscredi, residenza diplomatica del sindaco di Palermo. Una eco mediatica incredibile, con tantissime testate giornalistiche a mettere in evidenza l'evento. Radio Time, Italia 7 Gold, Prima Radio, Il Giornale di Sicilia e Palermo Today sono solo alcune tra le emittenti radiofoniche e televisive che hanno pubblicizzato la mostra, grazie al sapiente lavoro di Giovanni Artale, presidente del Circolo Fotografico Immagine, Michele Sardo, giornalista professionista tra i più rinomati nel capoluogo palermitano e capo ufficio stampa del suddetto Circolo "IMMAGINE". Le opere hanno suscitato un grandissimo successo poiché è stato messo in evidenza il tema del rispetto, uno dei valori cardine della figura di don Pino Puglisi, a cui è dedicata la mostra. In primis il rispetto verso le persone, poi verso gli animali, specialmente con alcune immagini che hanno suscitato molta emozione. Gli autori che hanno partecipato a questo grande appuntamento sono stati 19, per un totale di 55 fotografie, incluse una decina di fotografie inedite del Beato Puglisi. Ad accompagnare la mostra, che si è tenuta dal 16 al 21 Settembre, un audiovisivo delle immagini realizzato dal segretario del circolo Ezio Di Prima, oltre al solito corposo rinfresco tenutosi a margine della cerimonia di apertura. Proprio durante la cerimonia d'apertura hanno presenziato Mons. Don Giuseppe Oliveri, Vicario Generale della Curia di Palermo, e Francesco Puglisi, fratello del Beato Padre. Proprio durante la mostra è stata recitata in dialetto palermitano una poesia di Eleonora Gambino dedicata al parroco assassinato a Brancaccio, che ha coronato il momento della conferenza stampa antecedente alla cerimonia di apertura. Prima di cominciare la cerimonia di apertura, oltre all'intervento di Giovanni Artale teso a ringraziare i partecipanti e chi ha collaborato alla realizzazione dell'evento, ha parlato il Presidente onorario della UIF, Nino Bellia. Quest'ultimo ha voluto soffermarsi sul livello sempre crescente delle immagini e soprattutto sulla continuità del CFI, ormai punto di riferimento del panorama palermitano in tema fotografico. Dopo il taglio del rullino, portato a termine da Francesco Puglisi, Don Oliveri ed i coniugi Marrone, i quali nonostante i festeggiamenti per il loro trentesimo anniversario hanno voluto presenziare a questo grande evento, quali testimonial dell'immagine di famiglia espressa in alcune fotografie. Come di consueto, per la quinta volta di fila, Immagini per Riflettere si conferma uno degli appuntamenti più importanti per gli appassionati di fotografia del palermitano con il CFI che ha rappresentato in maniera perfetta la UIF monrealese.



Immagini per riflettere, quinta edizione



Il Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Palermo Mons. Oliveri ed il fratello del Beato Pino Puglisi, Francesco Puglisi.



La conferenza di presentazione della mostra



Le fotografie del Mediterraneo a Mazara del Vallo

di Andrea Di Napoli

Probabilmente il poeta inglese del XVIII secolo, Alexander Pope, aveva proprio ragione quando sosteneva che “il mare unisce i paesi che separa”, lo confermano le oltre 500 immagini che sono state esposte a Mazara del Vallo in occasione del Festival Internazionale della Fotografia del Mediterraneo “Marenostrum”. Per ragioni di spazio, la mostra è stata allestita in 3 locali diversi e questo ha consentito ai visitatori di percorrere le strade della multietnica cittadina per raggiungere prima il Collegio dei Gesuiti, poi la Galleria d'Arte contemporanea “Santo Vassallo” e, infine, recarsi presso la sede della Lega Navale ad ammirare anche le fotografie subacquee. La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, trova il suo punto di forza nel numero di fotografi che hanno partecipato con le loro opere, sia in bianco e nero che a colori, rappresentando da tanti punti di vista personalissimi le differenti realtà dei borghi di pescatori e delle grandi città, nelle quali vivono tante genti, ma, in fondo, un solo popolo che si affaccia sul medesimo mare. Alla grande mostra collettiva hanno aderito sia i professionisti noti in tutto il mondo che i semplici appassionati ed, ovviamente, anche alcune associazioni siciliane. Parecchi soci dell'Unione Italiana Fotoamatori hanno voluto partecipare all'evento espositivo con il materiale fotografico realizzato nel corso degli ultimi anni sul territorio siciliano. Le loro immagini, relative all'ambiente naturale e alle bellezze artistiche che si trovano sull'isola, hanno contribuito a fornire, insieme a tutte le altre, una rappresentazione utile per comprendere l'intero bacino del Mediterraneo. Nell'ambito del Festival si sono svolte interessanti iniziative collaterali come la conferenza del fotografo freelance Francesco Bellina che ha spiegato il significato e le difficoltà dei suoi reportage relativi all'immigrazione o il workshop dell'associazione Palermofoto sulla cianotipia, affascinante tecnica di stampa dai caratteristici toni blu. Il progetto degli organizzatori è stato recepito dalle Istituzioni e dagli amministratori locali che, pertanto, dividono con l'associazione “I vicoli del Mediterraneo” il merito del successo riportato dalla manifestazione sia in termini di pubblico che di entusiastici consensi. La determinazione e le energie profuse dal direttore artistico, Roberto Rubino, hanno raggiunto lo scopo prefissato: dimostrare la possibilità di una società multietnica e di una civiltà multiculturale attraverso l'Arte e, nella fattispecie, la Fotografia. Siamo consapevoli che i fatti di cronaca del nostro Paese attualmente non propongono soltanto accoglienza ed integrazione, ma, fortunatamente, le eloquenti fotografie



Foto Salvatore Clemente

La mostra è stata allestita in occasione del Festival Internazionale della Fotografia del Mediterraneo “Marenostrum” a Mazara del Vallo, con l'esposizione di circa 500 immagini di cui molte di soci dell'UIF. siciliani.

esposte a Mazara del Vallo incoraggiano a credere che ogni forma di intolleranza possa venire allontanata dal forte desiderio di una Storia e di una Cultura fondata sulla convivenza pacifica e sulla solidarietà. Il Festival Internazionale della Fotografia del Mediterraneo “Marenostrum” organizzato dall'Associazione Culturale I vicoli del Mediterraneo, in collaborazione con Comune di Mazara del Vallo (TP), Regione Siciliana e Lega Navale Italiana, si è svolto a Mazara del Vallo dal 1° settembre al 1° ottobre 2017.



Foto Benedetto Fontana

L'esposizione si è tenuta presso la Florence Biennale, international Biennial of contemporary art, undicesima edizione, dal 6 al 15 Ottobre 2017 a Fortezza da Basso di Firenze.

di Raffaele Giannantonio

Cogliere l'attimo fatale in cui un'azione metamorfica si svolge è una sfida quasi impossibile. Umberto D'Eramo interpreta Ovidio attraverso la fotografia, che, porta sempre con sé stimate di morte (V. Sgarbi), ma nelle Metamorfosi la morte fisica non esiste poiché l'intera materia è in continuo divenire. La creatività di D'Eramo sceglie quale preciso medium la sostanza incorporea, mutante ed aerea che prende forme diverse a seconda della fabula, come nell'Apollo e Dafne, in cui la figura della ninfa è nascosta dalle fronde d'alloro mentre i raggi del Sole-Apollo trafiggono la densa coltre nebbiosa. Le fotografie in mostra descrivono le celebri fabulæ di Apollo e Clizia, Pan e Siringa e Giove ed Io, con il medium che lega e caratterizza le differenti narrazioni. In Apollo e Clizia D'Eramo interpreta figurativamente il mito, dando compito ad una figura femminile di impersonare Clizia nella duplice veste fenomenica donna/fiore. La mano della ninfa è rivolta verso il sole-Apollo nell'attimo dell'alba, mentre i vapori che sorgono dal basso alludono alla rugiada, unico sostentamento di Clizia assieme alle lacrime dopo che ella ha perso l'amore del dio. In Pan e Siringa D'Eramo presenta ancora l'onnipresente Earth Mother ovidiana, il quadro naturale in cui la figura di Siringa, con lo strumento che ne reca il nome, è preceduta dal fascio di canne allusivo alla "forma naturale" della sua nuova vita. La composizione è avvolta da densi fumi color dell'oro che simboleggiano l'oscurità dell'azione violenta del fauno-maschio contrapposta allo splendore della natura-madre-femmina. Più estrema l'interpretazione della fabula di Giove ed Io, risolta esclusivamente mediante simboli. La natura della Majella rappresenta il teatro dell'azione, le piume della coda del pavone alludono ad Argo, i fumogeni da stadio riproducono la "distesa di nebbia" creata da Giove e dissolta da Giunone, creando un "vuoto" nel quale l'emozione trasmessa dal mito invita la nostra immaginazione, magicamente catalizzata, a sognare. È questo il motivo più interessante delle opere che Umberto D'Eramo, "fotografo di strada", dedica al tema delle Metamorfosi: la ricerca dell'essenza dell'azione fluida e dinamica colta nell'"attimo fuggente" del divenire che la rende perciò attuale, eterna e quanto mai "sostenibile".

Umberto D'Eramo e le Metamorfosi di Ovidio



Apollo e Clizia Lib.IV



Apollo e Dafne Lib.1



Giove ed Io Lib.1

"LANDSCAPE, DALL'ALBA AL TRAMONTO" COLLETTIVA A REGGIO CALABRIA

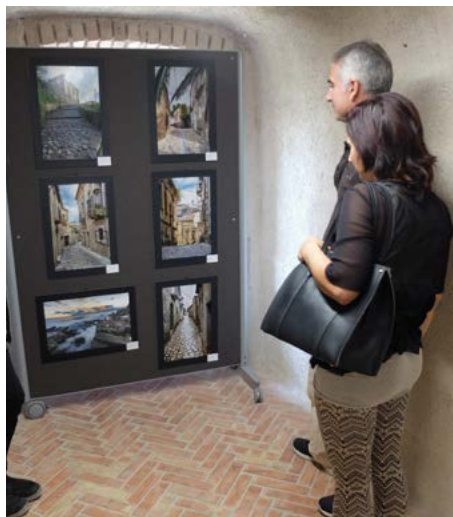
di Giovanni Vittorio

La mostra collettiva di fotografia organizzata dall'associazione culturale Fahrenheit 451 ed allestita nella splendida location del Castello Aragonese di Reggio Calabria, di recente restaurato e riaperto al pubblico ha riscosso un successo davvero inaspettato di pubblico e di critica. L'esposizione, patrocinata dalla UIF, ha avuto come tema centrale il paesaggio del territorio di Reggio Calabria e provincia, perché si è ritenuto prioritario partire dalla bellezza che spesso abbiamo a portata di sguardo, ma che rischiamo di dimenticare o trascurare. Sette giovani fotografi reggini, tra cui i soci UIF Rino Cardone, Sebastiano Romeo e Gianni Vittorio, hanno così avuto modo di presentare i loro ultimi progetti, mettendo in evidenza ognuno il proprio stile. Si va dal reportage su Galliciano di Rino Cardone, agli angoli dei borghi dell'area greca dello stesso Romeo, ai paesaggi marini e di montagna, tra cui vanno menzionati gli scatti di Domenico Timpano e Fabio Santoro. Particolari inediti di paesi dimenticati e suggestivi scorci naturalistici, come quelli di Antonello Diano e di Claudio Mariano, hanno consentito ai numerosi visitatori, tra i quali tanti turisti stranieri, di immergersi in una Calabria legata alle tradizioni, consapevole della propria identità culturale, ma allo stesso tempo protesa verso il futuro, come ansiosa di un riscatto, di una rinascita. L'evento ha riscosso un grande successo che si è spinto oltre le più rosee previsioni; infatti nei giorni dal 22 al 24 settembre i visitatori al Castello Aragonese sono stati circa un migliaio. La scelta del tema "Paesaggio" è stata dunque occasione di confronto tra gli espositori, ma ha anche dato la possibilità agli stessi visitatori di discutere della terra calabrese, spesso poco apprezzata e valorizzata dalla stessa amministrazione locale. Le stesse istituzioni presenti si sono complimentate con l'organizzazione per essere riuscita a mettere in piedi un evento di questo tipo, dopo anni di silenzio e inattività, e si sono dichiarati disponibili a supportare altre iniziative nel corso dei prossimi mesi. Graditissima la presenza sia del segretario nazionale UIF Pino Romeo, sia del segretario regionale Giuseppe Rotta che hanno apprezzato la



Gli autori che hanno partecipato alla collettiva reggina

collettiva ed hanno incoraggiato la Fahrenheit 451 a perseverare nell'impegno di riportare ad più ampio pubblico l'arte della fotografia che spesso è relegata ad una dimensione piuttosto elitaria. Molto apprezzata anche la presenza di una delegazione Fiaf della sede di Gioia Tauro, a dimostrazione che la sinergia tra associazioni rappresenta una carta vincente per la realizzazione di qualunque obiettivo. Inoltre, durante la festosa serata conclusiva, arricchita da un buffet di ottimi dolci di produzione locale, l'associazione Fahrenheit 451 ha voluto consegnare una menzione speciale con targa premio alla foto "D'autunno" del giovane fotografo Timpano, per aver rappresentato pienamente lo scopo della collettiva in uno scatto caratterizzato da grande sensibilità e sapienza tecnica. La manifestazione dell'associazione reggina non si conclude con questa iniziativa. Infatti il programma delle attività prevede prossimamente una nuova mostra, con un nuovo progetto, che rappresenti una linea di continuità con la prima collettiva appena conclusa.

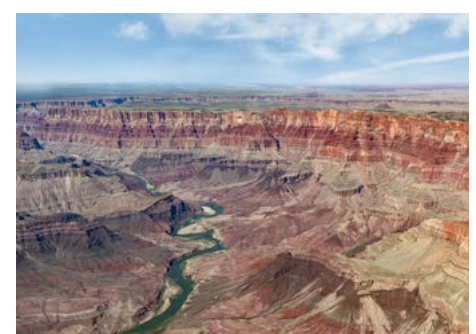


di Luigi Franco Malizia

Il paesaggio ovvero “prova suprema”, secondo Ansel Adams, per il fotografo che ami circoscrivere nell’alveo della gravidanza estetica storia, arte, natura e quant’altro in termini culturali attenga al chiaramente espresso o sottinteso di uno squarcio vedutistico che sappia relazionare ed emozionare al tempo stesso. L’anima cosmopolita di Giovanni Artale, viaggiatore per amore ed esploratore per vocazione, veleggia libera e spedita, lo esprimono le sue immagini, dalle saline di Trapani ai tetti del Porto di Tallin, dal borgo marinaro di Boccadasse di Genova al “Monument Valley” dell’Arizona, dal Partenone di Atene, ai fiordi di Norvegia,.... sempre e nel chiaro segno di quell’interesse, della curiosità e dello stupore che ben rimandano all’esplicativo “per seguire vertute e canoscenza” di dantesca memoria. Il fotografo siciliano non nasconde la sua particolare considerazione per il reportage paesaggistico e/o naturalistico dei Bingham, dei Bishop, dei Washburn, da cui pare voler trarre ispirazione nella misura che più attiene all’originalità trascrittiva dei suoi grandi spazi attenzionati, antropizzati o primordiali e incontaminati che siano. Ci si muove, è evidente, nell’ambito di una paesaggistica sontuosa, e sul versante formale e su quello luministico, tanto prorompente sul piano espressivo quanto ordinata nei suoi variegati riferimenti di ordine naturalistico e architettonico, talora fantastica, tal’altra venata di afflato simbolico, spesso anche poetizzante. Sempre e in ogni caso a consistente impatto visivo ed emozionale. Intrigano i suggestivi notturni panoramici dei grandi e piccoli centri urbani quanto le coinvolgenti cromie del mattino e del tramonto di situazioni e luoghi dalle caratteristiche peculiarità strutturali e ambientali, la incisiva monumentalità dei siti di culto e non, quanto le avvenenti superfici e corsi d’acqua ancestralmente e mirabilmente incastonati tra cielo e natura. Nulla che rimandi, è bene rimarcarlo, all’asetticità di prospetti vedutistici fini a se stessi o quanto meno neutri alla cattura visiva, o che avalli lo sterile giudizio di chi, improvvido assertore dell’equazione “deià vu-banalismo fotografico”, abbia a operare un confuso tutt’uno tra contenuto dell’immagine e originalità interpretativa e di trascrizione del contenuto stesso. E allora faccio mia l’esternazione di Renoir quando afferma di amare la paesaggistica di quei quadri che sanno ingenerare la voglia “di entrarci dentro per andarci a spasso”. E’ la stessa voglia che suscitano in me i seducenti scatti fotografici dell’amico Giovanni.



Seconda mostra personale di Giovanni Artale, intitolata “Girovagando” ed ispirata ai vari luoghi visitati dal fotografo nel corso dell’ultimo lustro. La mostra, inaugurata presso la sala espositiva Nicolò Scafidi di Villa Niscemi, è stata patrocinata dalla UIF e dal Circolo Fotografico “IM-MAGINE”, di Monreale (PA).



di Udalrico Gottardi

Nella sala Expo del Centro Studi Giudicaria a Tione di Trento è stata inaugurata la Mostra Fotografica del Circolo Fotografico Tionese che ha avuto un buon successo di critica e di pubblico. Alessandro Togni, esperto d'arte (curatore delle Mostre in seno al CSJ), ha introdotto i lavori presentando la tipologia di fotografia che i soci del CFT hanno realizzato. Ma che cos'è lo Still Life? "L'espressione still life si può tradurre correttamente in natura morta. Quindi uno still life non è altro che la ripresa di uno o più oggetti, non importa di quali dimensioni. Per lo più si tratta di piccoli o medi oggetti: gioielli, soprammobili, posate, cristalleria, frutta ecc. È un genere dove la composizione è molto importante, così come la padronanza delle luci. La composizione degli oggetti nella inquadratura è un'arte molto difficile, perché dipende in massima parte dal gusto del fotografo, unitamente alle eventuali esigenze del cliente che ha commissionato la foto, e che vuole il suo prodotto evidente con immediatezza (...). I soci autori della collettiva Andreolli Agostino, Antolini Dina,

Still life a Tione di Trento



Il Presidente del circolo Marco Gualtieri inaugura la mostra

Bertini Antonio, Brunelli Tiziana, Caliarì Renzo, Cordano Emanuele, Gottardi Udalrico, Gualtieri Marco, Hangler Rodolfo, Maffei Paola, Ongari Stefano, Perottino Pietro, Rota Bruno, Scorta Asahar, Sella Martina si sono ritrovati più volte, nella sede del circolo fotografico, per poter imparare la tecnica e sperimentare questo genere di fotografia con il risultato di avere ottenuto una esposizione di 36 immagini di grande formato (cm. 40x60) che sono

state apprezzate dal pubblico presente alla inaugurazione o che ha visitato la mostra nei giorni successivi. La Mostra ha avuto il Patrocinio UIF ed il Riconoscimento FIAF, due associazioni nazionali di fotografia alle quali il Circolo Fotografico Tionese è associato. Dopo questa prima esposizione, il Direttivo del CFT sta contattando vari Enti per poterla allestire in altre località del territorio giudicariense.

di Alvaro Valdarnini

Tra le tante emozioni che può dare la fotografia, ce n'è una un po' particolare ed è quella, che un fotamatore può provare il giorno dell'inaugurazione della sua prima mostra fotografica personale o collettiva che sia. Ad Arezzo, in occasione di una cinque serate di spettacoli per famiglie organizzate dal CALCIT (Comitato autonomo per la lotta contro i tumori) del quale ho descritto sinteticamente nell'articolo "Una Foto una Donazione" nel numero precedente, abbiamo avuto l'opportunità, come UIF, di organizzare una esposizione delle nostre opere a tema libero. A questo evento hanno partecipato con entusiasmo anche tutti i nuovi soci UIF del Fotoclub Fotozoom di Arezzo anch'esso alla sua prima esperienza nella nostra Associazione. Ecco, la prima volta della propria fotografia alla visione del pubblico, fuori dal proprio fotoclub, ha suscitato in alcuni una vera e propria emozione che ho percepito durante la fase organizzativa e nel giorno dell'inaugurazione. Quindi, la fotografia può riservare emozioni non solo al momento dello scatto, non solo in occasione di una premiazione, ma anche in un momento come questo, dove non c'è competizione e tutti, e qui mi piace sottolineare tutti, possono provare una emozione diversa. In conclusione, grande è stata la soddisfazione per la totale partecipazione e per il buon livello qualitativo raggiunto confermato anche dalle numerose persone che si sono fermate a guardare le nostre fotografie. Un sentito ringraziamento va al CALCIT nella persona del suo presidente Giancarlo Sassoli che ci dà l'opportunità di far conoscere alla cittadinanza la nostra passione fotografica.

EMOZIONI FOTOGRAFICHE



Foto Azelio Magini



Foto Emanuele Niccolò Rossi

Una mattinata in compagnia della modella Maria Celeste ambientata tra i colori autunnali delle faggete dell'Aspromonte in località Gambarie a quota 1350 slm. per un workshop molto speciale e particolare.

di Antonio Mancuso

Quando il concetto di fotografia si trasforma in necessità, può accadere che delle persone provenienti da città diverse, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Palmi, Milazzo si cercano e si ritrovano per consolidare un'amicizia che dura da tempo, nata dall'amore comune nutrito per la stessa passione, la fotografia. Così, insieme, Mimmo Irrera, Antonio Sollazzo, Enzo Barone, Matteo Savatteri, Francesco Burrascano ed il sottoscritto, abbiamo scelto di raccontare Maria Celeste Corona attraverso le immagini, che molto spesso valgono più di tante parole, ambientata tra i colori autunnali delle faggete aspromontane di Gambarie in Calabria nel corso di un interessante workshop svoltosi a quota 1350 slm. Maria Celeste Corona è una ragazza messinese di 21 anni che quest'anno ha partecipato alle finali nazionali del concorso di Miss Italia svoltosi a Jesolo, in provincia di Venezia. Maria Celeste ha un curriculum di tutto rispetto: è stata eletta "Miss Sicilia Bedda 2015", titolo valido per la selezione del concorso nazionale "Una ragazza per il cinema", è stata nel cast della fiction tv "Squadra antimafia", è stata eletta "Miss Miluna Sicilia ovest" e in Calabria in un concorso di bellezza ha conquistato il titolo di "Miss Venere del Mediterraneo". Così il 4 novembre scorso, di buon mattino, accompagnati dall'esperto conoscitore dei luoghi Nino Massari, ci siamo addentrati tra le faggete colorate aspromontane lungo percorsi ed angoli particolari, alla ricerca della 'location' adatta dove ambientare la modella. Anche la gradevolissima giornata tiepida autunnale, che a queste latitudini sembra più un prolungamento dell'estate, ha contribuito alla giusta predisposizione sul nostro animo. Era come se istintivamente si sentisse lo spirito del luogo. Maria Celeste, sempre con espressione rilassata e naturale, ha giocato con noi regalandoci gli attimi più dolci del suo pensiero. La sua bellezza, la sua sensualità, la sua gioia, rivelano in lei un talento naturale e professionale non comune. Sotto l'occhio attento del maestro Mimmo Irrera, tanta roba in fatto di esperienza fotografica, Maria Celeste si è mossa con grazia ed eleganza lungo i tappeti di foglie dorate, tra le luci e le ombre dei boschi di questi luoghi incantati. Con lei ogni posa sembrava perfetta. Il Tempo però è trascorso veloce e, presto, ci siamo ritrovati intorno ad un tavolo dell'Hotel Excelsior, graditi ospiti della signora Violetta, ad assaporare la prelibata cucina tipica locale di sua madre, la signora Elvira.

Workshop in Aspromonte



Foto Mimmo Irrera



Foto Matteo Savatteri



Foto Antonio Mancuso



Foto Enzo Barone



Foto Mimmo Irrera

Presso la sede della Pro Loco di Introdacqua si è riunita la giuria del 1° Concorso Fotografico Nazionale "Cattura la musica" composta dai seguenti giurati: Palmisano Mirella Presidente Pro Loco di Introdacqua, Giovanni Sarrocco Fotoamatore UIF Bfa***, Concezio Presutto Fotoamatore UIF Bfa* e Alicia Iolanda Colasante Pitttrice e fotoamatrice. Dopo una attenta visione si è proceduto alla votazione con le seguenti risultanze:

1° Classificato - Di Menna Paolo con la foto "L'urlo"

2° Classificato - Casalini Fabrizio con la foto "Libertà"

3° Classificato - lafolla Tito con la foto "Musica dell'ombra"

Segnalate : Carniti Maria Teresa con la foto "Il peso della musica", D'Arcangelo Maurizio con la foto "Suono", La Gioia Bartolomeo con la foto "Il monaco canterino", Musiari Daniele con la foto "Strada" e Palmieri Massimo con la foto "Violino".

Premio speciale (non valido per la statistica UIF) per il Miglior Autore di Introdacqua a Colangelo Serena con la foto "Suono che è un piacere"



Primo premio Paolo Di Menna



Segnalata Massimo Palmieri



Segnalata Bartolomeo La Gioia



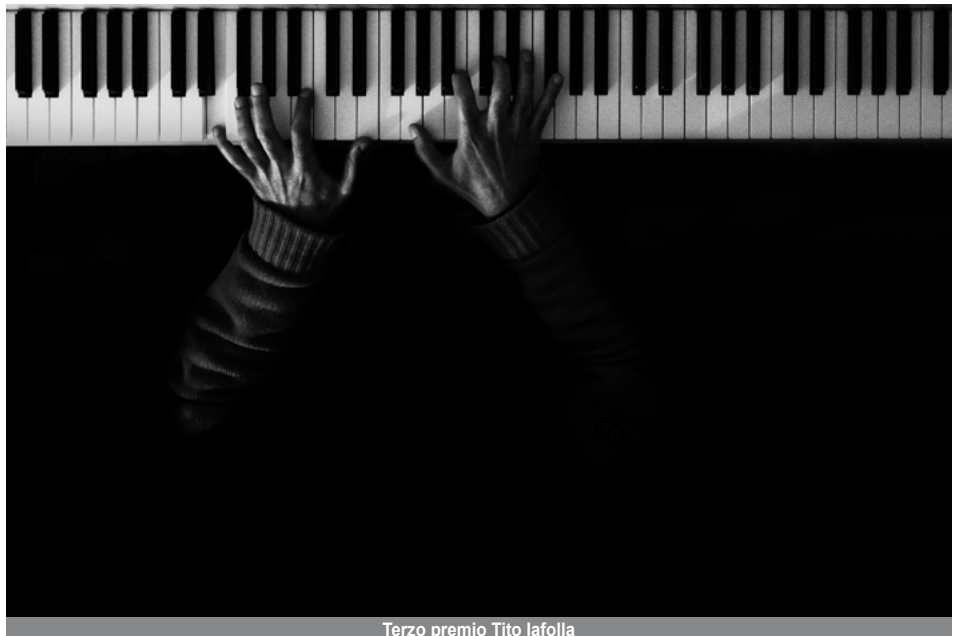
Segnalata Maria Teresa Carniti



Segnalata Maurizio D'Arcangelo



Secondo premio Fabrizio Casalini



Terzo premio Tito lafolla

Presso la sede del Circolo Fotografico La Genziana di Pescara, si è riunita la giuria del 7° Concorso fotografico Nazionale "Premio Deontra 2017", patrocinato UIF, composta da Antonio Buzzelli, Francesco Pagnanelli, Lola Gabriella Berardi, Maurizio D'Arcangelo e Simone Cerio, per dare corso ai lavori inerenti la valutazione delle opere a tema obbligato "Accade in città". Si passa alla votazione del Presidente e viene eletto all'unanimità Antonio Buzzelli che ringrazia. Funge da segretario Teresa Mirabella. La giuria, esaminati i lavori pervenuti, verificata attinenza e creatività al tema assegnato, concordando sull'elevato contenuto artistico delle numerose opere pervenute, tutte di un buon spessore fotografico e tecnico, dopo attenta analisi, ha espresso il risultato con la seguente modalità: comparazione ad eliminazione successiva, e ha deciso di assegnare i premi stabiliti come segue:

Foto premiate

1° premio tema obbligato assegnato a Quitadamo Rossella per la foto "Il mercato di Konso";

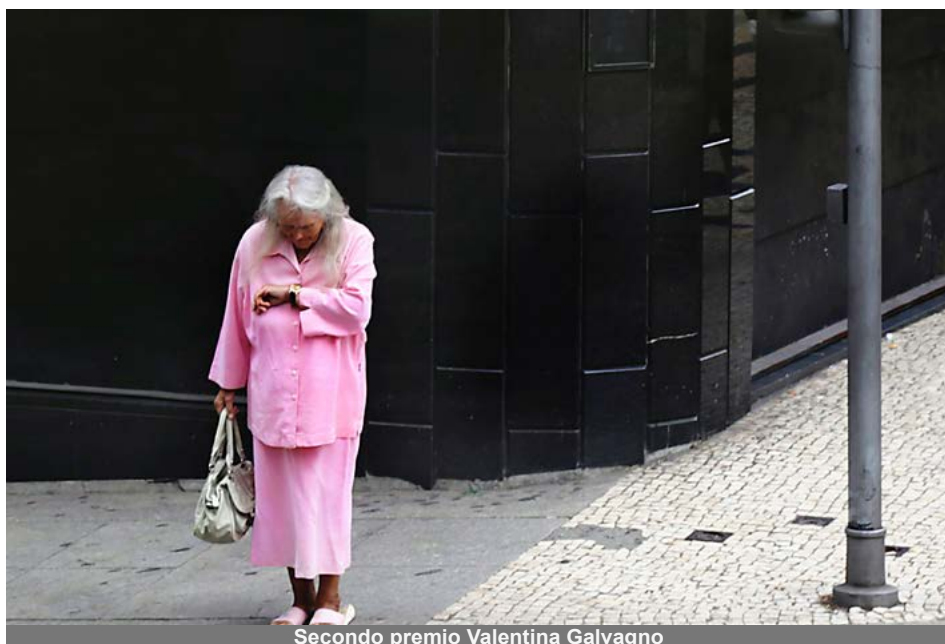
2° premio tema obbligato assegnato a Galvagno Valentina per la foto "Time out";

3° premio tema obbligato assegnato a Ranise Adolfo per la foto "Due generazioni";

Segnalate n. 3 foto ex aequo: Cipollone Katia, con la foto "Selfie giapponese"; - Di Menna Paolo, con la foto "Colazione con Tiffany e ' Poggiali Rossella, con la foto "Dietro le quinte";



Primo premio Rossella Quitadamo



Secondo premio Valentina Galvagno



Segnalata Paolo Di Menna



Segnalata Rossella Poggiali



Segnalata Katya Cipollone



Terzo premio Adolfo Ranise

6° Unicoop Firenze

Presso la Sezione Soci COOP di Scandicci in via Aleardi si è riunita la giuria del 6° Concorso Fotografico Nazionale UNICOOP Firenze composta dai seguenti giurati: Massimo Bertoncini BFA** MFO Segretario Regionale UIF Toscana, Massimo Alderighi BFA** Segretario Provinciale UIF Firenze, Enrico Benvenuti Delegato di zona UIF, Vice Presidente GF IL Prisma, Riccardo Verdiani Presidente GF IL Prisma, Socio UIF, Sandra Ceccarelli BFA* Consigliere GF IL Prisma, Socia UIF Silvano Serni Consigliere Sez. Soci COOP, Consigliere GF IL Prisma e Silvano Bellini Consigliere Sez. Soci COOP. Sono state esaminate le 229 opere di 60 autori per il tema "Ambiente e Territorio", le 293 opere di 75 Autori per il tema "Libero". La giuria ha deciso di ammettere 63 opere per il tema "Ambiente e Territorio" e 64 opere per il tema "Libero", e di assegnare i seguenti premi:

Tema "Ambiente E Territorio"

1° Classificato Galvagno Valentina di Ormea (CN) con l'opera "Alluvione"

2° Classificato Zurla Marco di Taggia (IM) con l'opera "L'incendio"

3° Classificato Brasiliano Carmine di Campobasso con l'opera "Paesaggio invernale"

Segnalazioni : Clemente Salvatore di Palermo con l'opera "Vucciria" e La Gioia Bartolomeo di Latina con l'opera "Degradato urbano"

Tema "Libero"

1° Classificato Ferro Mirko di Savona con l'opera "Interessantissimo spettacolo ..."

2° Classificato Artale Giovanni di Palermo con l'opera "Amori eterni"

3° Classificato Garzone Cristina con l'opera "Pozzi cantanti"

Segnalazioni : Cervaroli Lara con l'opera "Unidentified flying object" e Bianco Vincenzo con l'opera "Temporale in corsa 2"

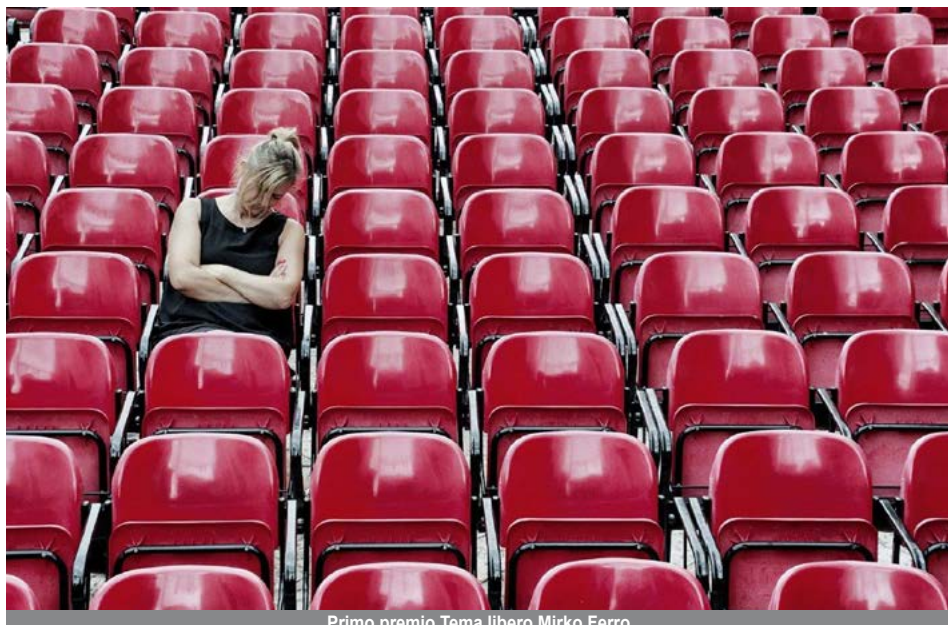
Sezione dedicata al Gruppo Fotografico IL Prisma

Tema Obbligato 1° class. Chiara Rimorini

Tema libero 1° class. Gianna Randelli



Primo premio Tema Ambiente e Territorio Valentina Galvagno



Primo premio Tema libero Mirko Ferro



3° premio tema obbligato Carmine Brasiliano



2° premio tema libero Giovanni Artale



2° premio tema obbligato Marco Zurla



3° premio tema libero Cristina Garzone



1° premio tema libero soci Gianna Randelli

Presso la "Riserva naturale del Lago di Penne" a Pescara, si è riunita la giuria del concorso composta da Del Ghianda Fabio, Colalongo Bruno, Stuppazzoni Paolo, Tagliaferri Rodolfo e Buonanni Michele per il tema libero e Rizzato Pierluigi, Zanetti Mirko e Tavolaro Silvio per il tema obbligato "Natura". Fungono da segretari Dell'Elce Marco, Bindi Lorenzo, e Maurizio Alfonso. Al concorso hanno partecipato 94 concorrenti e le foto pervenute sono state 358 per il tema libero colore, 298 per il tema libero bn e 244 per il tema obbligato. La giuria è concorde sull'elevato contenuto artistico delle opere pervenute, tutte di un buon livello fotografico e tecnico sia per il tema libero che per quello obbligato. Dopo attenta analisi ha deliberato di ammettere per il tema libero b/n e colore n.113 opere e segnalate 19 mentre per il tema obbligato ha ammesso 51 opere e segnalate 3 I premi sono stati assegnati nel seguente modo :

Tema libero colore

1° Premio Mercurio Antonio di Cisterna Latina (LT) per l'opera "Attenti uomo nero" Med. Oro Fiaf

2° Premio Montini Giulio di Como per l'opera "Colazione al porto" Med. Argento Fiaf

3° Premio Di Candia Lorenzo di Foggia per l'opera "Revolution 2017" Med. Bronzo Fiaf Tema libero B/N

1° Premio Bartolini Marco di Arezzo per l'opera "La palestra" Med. Oro UIF

2° Premio Falcone Francesco di Manfredonia (FG) per l'opera "Devote" Med. Argento UIF

3° Premio Tommi Massimo di Campagnano (PO) per l'opera "Look how i was little" Med. Bronzo UIF

Tema obbligato "Natura"

1° Premio Ramella Milo di S. Martino Sicca (PV) per l'opera "Sotto la neve" Targa e Premi Genziana

2° Premio Panzavolta Massimo di Ravenna per l'opera "Natura num.1" Targa e Premi Genziana

3° Premio Cipollini Alessio di Camucia (Ar) per l'opera "Fly away" Targa e Premi Genziana

Premio Glamour :Palermo Claudio di Roma per l'opera "The perfect movement" Targa e Premi Genziana

Premio Sport :Bernini Giuseppe di Pisa per l'opera "Pallanuoto" Targa e Premi Genziana

Premio Architettura : Spei Diego di Verona per l'opera "Interno 4" Targa e Premi Genziana

Premio Abruzzo : Presutto Concezio di Intradacqua (AQ) per l'opera "Look" TLC Premio Genziana

Sarrocco Giovanni di Sulmona (AQ) per l'opera "Distopia" TLC Premio Genziana

Visci Romano di Civitella Alfedena (AQ)



Primo premio tema libero bn Marco Bartolini



Primo premio tema libero colore Antonio Mercurio



Primo premio tema Natura Milo Ramella



Secondo premio tema libero bn Francesco Falcone



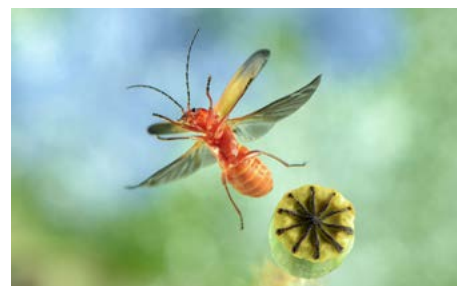
Secondo premio tema libero colore Giulio Montini



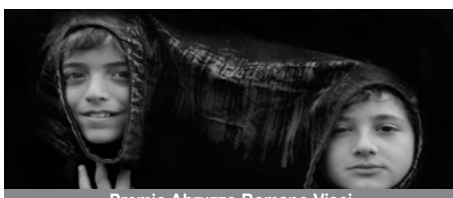
Secondo premio tema Natura M. Panzavolta



Terzo premio tema libero colore Lorenzo Di Candia



Terzo premio tema Natura Alessio Cipollini



Premio Abruzzo Romano Visci

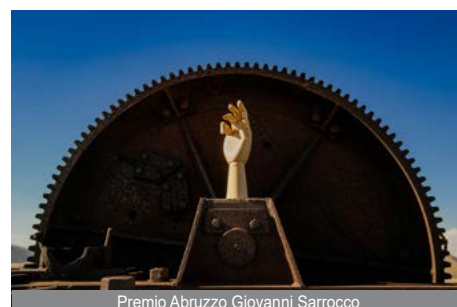


Premio Abruzzo Concezio Presutto

per l'opera "Guys Look" Premio Genziana Come da bando la giuria "Natura" ha ritenuto meritevoli di segnalazione i seguenti tre autori ai quali verrà assegnato come premio una copia del Volume Ed.2016 O-ASIS Photo Contest

Rossi Mauro di Pianezza (TO) per l'opera "Eyes"

Parentella Samuele di Besana di Brianza (MB) per l'opera "Macaone all'alba" Tommi Massimo di Carmignano (PO) per l'opera "Seguendo la luce" per l'opera "Fede in se stessi"



Premio Abruzzo Giovanni Sarrocco

26° Trofeo Chimera di Arezzo



Primo premio tema libero Fernando Spirito



Primo premio tema obbligato Carlo Alberto Santini



Secondo premio tema obbligato Maurizio Loviglio



Secondo premio tema libero Saverio Zarrelli

La Giuria del 26° Concorso Fotografico Nazionale "Trofeo Chimera" premio speciale "Piero Comanducci" articolato nelle seguenti due sezioni: A, Tema libero e B, "Arezzo in foto" e composta da: Alessandro Boncompagni delegato dall'Assessore al Turismo e Commercio del Comune di Arezzo, Glauco Ciacci BFI Presidente Foto Club "La Chimera", Marco Rossi BFA*** Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo, Mario Rossetti AFI AFIAP Delegato Provinciale F.I.A.F. di Arezzo e Piero Franchini Fotografo professionista socio U.I.F. riunita il giorno 7 ottobre 2017 presso la sede del Foto Club "La Chimera", dopo aver esaminato 184 lavori nella sezione a Tema libero di 45 autori partecipanti e 80 lavori nella sezione a Tema obbligato "Arezzo in foto" di 21 autori partecipanti ha deciso di ammettere 60 lavori nella sezione a Tema libero e 23 lavori nella sezione a Tema obbligato e di assegnare i premi in palio come segue:

Trofeo Chimera a Umberto D'Eramo di Sulmona (AQ) con le opere: Riso 5, Nelle vasche di Fes, Lavori in corso e Laos festa dei fuochi;

Tema Libero

1° classificato Fernando Spirito di Galatone (LE) con l'opera "Cose buone"

2° classificato Saverio Zarrelli di Campobasso con l'opera "Sguardi"

3° classificato Bruno Oliveri Mallare (SV) con l'opera "Mare d'inverno"



Terzo premio Tema libero Bruno Oliveri



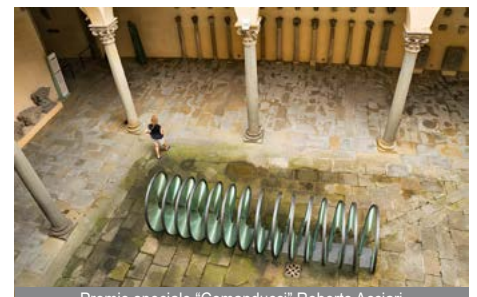
Terzo premio Tema obbligato Fabio Migliorucci

Segnalati Maria Terna Carniti di Crema con l'opera "La bellezza" e Maurizio Loviglio di Savona con l'opera "Fisherman" Premio speciale "Piero Comanducci": Roberto Acciari di Arezzo con le opere: Verso il raduno delle vespe, Dentro il museo, Il raduno delle vespe e Il duomo;

Tema Obbligato
1° classificato Carlo Alberto Santini di Magione (PG) con l'opera "Chiacchiere domenicali in piazza Guido Monaco"
2° classificato Maurizio Loviglio di Savona con l'opera "Arezzo 02"

3° classificato Fabio Migliorucci di Castiglione Fiorentino (AR) con l'opera "Negoziantе addormentato"

Segnalati Vittorio Parolai di Arezzo con l'opera "Logge Vasari in bolla" e Saverio Zarrelli di Campobasso con l'opera: "Piazza Grande".



Premio speciale "Comanducci" Roberto Acciari



Trofeo Chimera Umberto D'Eramo



Primo premio tema A Francesco P.Ferrandello



Primo premio tema B Massimo Palmieri



Primo premio tema C Davide Centofanti



Secondo premio tema B Maria Fusaro



2° premio tema C Fernando La Civita

Presso la sede dell'Associazione Giostra Cavalleresca di Sulmona si è riunita la giuria del VI° Concorso Fotografico Nazionale "La Giostra Cavalleresca di Sulmona" composta dai seguenti giurati: Malizia Luigi Franco Capo Redattore "Il Gazzettino Fotografico", Maurizio Antonini Presidente Associazione Giostra Cavalleresca di Sulmona, Luca Del Monaco Fotografo, Giovanni Sarrocco BFA*** Delegato UIF Locale Sulmona, Concezio Presutto BFA* Delegato UIF Provinciale L'Aquila e Di Menna Paolo BFA**MFO Consigliere Nazionale UIF. Dopo una attenta visione delle quattro sezioni di fotografie vevolevoli per la statistica UIF si è proceduto alla votazione con le seguenti risultanze:

Tema A: "Rievocazioni storiche"

1° classificato Ferrandello Francesco Paolo con l'opera "Àrdia di Sedilo 03"

2° classificato Artale Enrico con l'opera "Damigella Alla Cortedi Napoleone"

3° classificato Artale Giovanni con l'opera "Il Grande Dolore Di Maria"

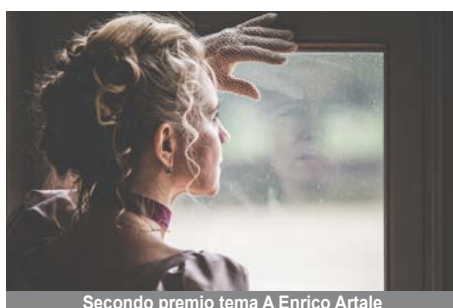
Segnalazioni: Cariatì Francesco "L'ingresso In Campo", Ferrandello Francesco Paolo "Àrdia di Sedilo 01",

La Gioia Bartolomeo "Sbarco Di Anzio 2", Scannella Roberto "Naveli Palio Asini"

Tema B: "Libero"

1° classificato Palmieri Massimo con l'opera "Ragazzi Di Oggi"

2° classificato Fusaro Maria con l'opera "Bulaj, La Reporter Errante"



Secondo premio tema A Enrico Artale



Terzo premio tema A Giovanni Artale

3° classificato Galvagno Valentina con l'opera "Sunlight"
 Segnalazioni: Carniti Maria Teresa "l'attesa", Collura Mario "La Percezione Naturale Del Tempo", Oliveri Bruno "Bike", Poggi Elisa "Acquario06", Ranise Adolfo "Neve 1", Zurla Marco "Evoluzione"
 Tema C: "Giostra Cavalleresca di Sulmona" (non valisdo statistica UIF)
 1° classificato Davide Centofanti con l'opera "Tamburina"
 2° classificato La Civita Fernando con l'opera "Vola"
 3° classificato Panella Sergio con l'opera "Sulmona 29 Luglio 2017 N°17"
 Segnalazioni: Barcone Pier Paolo "Legionario", Cantelmi Angelo "Riflessi", Giacomo Centofanti "Cavaliere", Giacomo Centofanti "Fino Alla Fine", D'alessandro Mikael Maria "Vigore", Presutto Concezio "Suspense"
 Tema D: "I colori della Giostra" Vincitore: San Panfilo



Terzo premio tema B Valentina Galvagno

2° Concorso "La terra dei Santi" Cocullo



Primo premio tema A Francesco Licandro



Secondo premio tema A Sergio Panella

La giuria del 2° concorso fotografico Nazionale "La terra dei Santi, la religiosità popolare nel territorio italiano", organizzato dalla Associazione Culturale "Alfonso M. Di Nola" Centro di documentazione multimediale sulle Tradizioni Popolari di Cocullo, (AQ) e con il patrocinio UIF composta da : Loreta Marchione Associazione Culturale "Alfonso M. Di Nola", Loreta Risio Assessore alla cultura Comune Cocullo, Giovanni Sarrocco Fotoamatore UIF Bfa***, Paolo Di Menna Fotoamatore UIF Bfa**MFO e Concezio Presutto Fotoamatore UIF Bfa* ha esaminato le opere pervenute ed ha deciso quanto segue : Tema A: La religiosità popolare in Italia. Manifestazioni religiose, processioni e feste patronali nelle regioni italiane (valido per la statistica uif)

1° classificato Licandro Francesco con l'opera "Lo sguardo sel sevoto"
2° classificato Panella Sergio con l'opera "Gallipoli"
3° classificato Bonaccorsi Claudio con l'opera "Vara Assunta"

Segnalate : Bonaccorsi Claudio con "Offerta dei Ceri", Caracciolo Saverio con "Nocera Terinese", Cariatì Francesco con "L'incanto per onorare il santo", Cariatì Francesco con "Reverenza al Santo", Ferrandello Francesco Paolo con "Festa i Maronna" e Quietì Laura con "Venerdi Santo di Chieti (Ch).

Tema B – La festa di S. Domenico Abate a Cocullo e il rito dei serpari (Non valido per la statistica Uif)

1° classificato Brasiliano Nicola con l'opera "Festa San Domenico"

2° classificato Vani Mario con l'opera "Fanciulla con cervone"

3° classificato Stupazzoni Paolo con l'opera "San Domenico Abate"

Premio Speciale Culto Del Santo: Fernando La Civita per l'opera "Momenti di venerazione"



Primo premio tema B Nicola Brasiliano



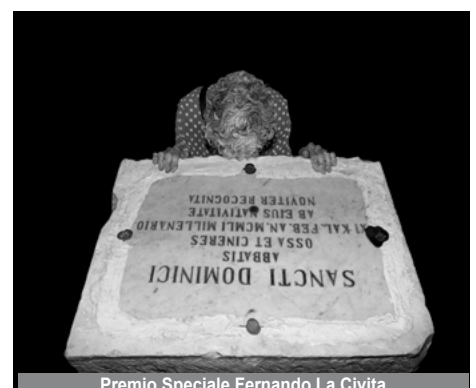
Secondo premio tema B Mario Vani



Terzo premio tema A Claudio Bonaccorsi



Terzo Premio Tema B Paolo Stupazzoni



Premio Speciale Fernando La Civita

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122



Primo premio colore Giovanni Artale



Primo premio BN Bartolomeo La Gioiaq

Il 4° Memorial Angelo Pavan, che quest'anno ha avuto valenza nazionale, è stato patrocinato dall'Unione Italiana Fotoamatori (UIF) ed è stata un'edizione che ha registrato record di partecipanti, con il numero di ben 70 fotoamatori, provenienti da tutta Italia, e di 401 foto inviate. Triorando.it e l'Associazione Turistica Pro Triora, binomio vincente dei recenti eventi fotografici Trioresi, con il Patrocinio del Comune di Triora, hanno proposto un Concorso a due sezioni: "Triora e le Meraviglie d'Italia" (valido ai fini della statistica Uif) e "Triora e la Valle Argentina" ed un Contest sul social Facebook. Quest'anno l'organizzazione, complice il successo di partecipanti, non si è limitata ad accogliere i fotoamatori semplicemente per la premiazione, ma ha voluto organizzare una vera e propria giornata fotografica nel Borgo di Triora. Una giornata quindi decisamente intensa che si è conclusa con l'esposizione delle 140 foto ammesse, la proiezione di tutte le 401 foto e la premiazione in un Centro Culturale stracolmo di pubblico. La giuria, presieduta da Pietro Gandolfo Efiap MFA BFA**** MFO (Presidente Nazionale Uif) con Andrea Biondo (fotonaturalista), Silvano Oddo (curatore del Museo Etnografico e della Stregoneria di Triora e fotoamatore), Giuliano Tinelli (fotoamatore e membro della Pro Loco Triora) e Fabio Pavan (Triorando.it e delegato di zona Uif) dopo un'attenta e rigorosa selezione ha decretato: **Migliore Autore Assoluto:** Mario Chiaiese **Under 18 Ex Aequo :** Carnevale Tosca e Forte Marta.

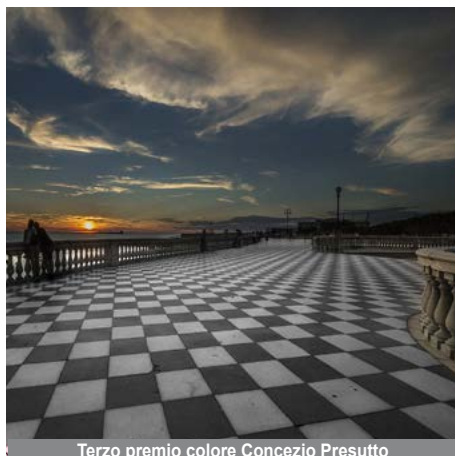
Contest Facebook: 1° Hoffmann Sascha, 2° Liotta Lorenzo, 3° Daprati Sergio
Premio Golden Cup a Nobile Walter
Sezione Triora E La Valle Argentina
 1° classificato Cecchi Claudio con l'opera "Caruggi"
 2° classificato Carnevale Attilio con l'opera "Corte",
 3° classificato Sambuco Massimo con l'opera "I Portici Di San Bernardino"
 Segnalazioni : Alberti Vilma, Arnaldi Aurora, Daprati Sergio, De Fulviis Stefania, Lava Giancarlo, Michero Stefano, Miraglio Elisabetta



Secondo premio bn Umberto D'Eramo



Secondo premio colore Adolfo Ranise



Terzo premio colore Concezio Presutto



Terzo premio BN Cristina Orlandini

Triora E Le Meraviglie D'Italia Sezione Colore

Primo classificato Artale Giovanni con l'opera "Civita Alle Prime Luci Dell'alba"
 Secondo classificato Ranise Adolfo con l'opera "Langhe"

Terzo classificato Presutto Concezio con l'opera "Terrazza Mascagni"

Segnalate : La Gioia Bartolomeo di Latina Scalo, Poggi Elisa di Stella (SV), Vecci Giuseppe Di Opera

Sezione Bianco & Nero

Primo classificato : La Gioia Bartolomeo con l'opera "Passeggiando Per I Sassi"

Secondo classificato: D'eramo Umberto con l'opera "Capestrano"

Terzo classificato: Orlandini Cristina con l'opera "Godi, Fiorenza, Poi Che Sè Si Grande (Dante)"
 Segnalate : Galvagno Valentina, Mazza Arturo , Semiglia Antonio
 Premio Fotoclub Piu' Numeroso: Fotoclub Riviera Dei Fiori

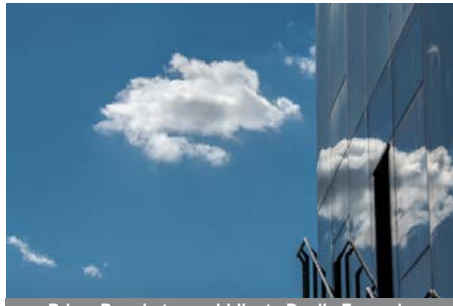


Miglior autore Massimo Chianese

34° Premio Mallare



Primo Premio tema libero Giancarlo Capitani



Primo Premio tema obbligato Danila Fornasier



Secondo Premio tema libero Pier Luigi Mioli



Secondo Premio tema fisso Giovanni Revello



Terzo Premio tema libero Saverio Zarrelli



Premio Speciale Architettura Marco Rossi



Terzo Premio tema fisso Daniele Franceschini



Premio Speciale Ritratto Fabio Del Ghianda

Il Circolo La Mela Verde di Mallare, con il patrocinio del Comune di Mallare (SV) e dell'UIF (Unione Italiana Fotoamatori) ha organizzato il 34° Concorso Fotografico Nazionale "Premio Mallare 2017" valevole per la Statistica UIF 2017, a tema libero ed a tema Obbligato "Le nuvole...Vanno vengono ogni tanto si fermano e quando si fermano". Gli autori partecipanti sono stati 71. La giuria composta Bruno Oliveri, Elisa Poggi e Massimo Robiglio ha assegnato i seguenti premi:

Tema Libero

1° Premio Giancarlo Capitani con "Confidenze"

2° Premio Pier Luigi Mioli con "Murales"

3° Premio Zarrelli Saverio con "Sguardi"

Segnalati: Valentina Galvagno, Marco Zurla, Giovanni Artale, Gloriano Biglino, Adolfo Ranise.

Premi Speciali: Miglior foto architettura: Marco Rossi con "Scala"

Miglior foto tema lavoro: Gianpiero Duranti con "Manualmente creativo"

Miglior foto paesaggio: Stuppazzoni Paolo con "Castelluccio"

Miglior ritratto: Fabio Del Ghianda con "Benja"

Migliore foto Street: Pietro Gandolfo con "Solitudine"

Tema Fisso

1° Premio Danila Fornasier con "Nuvole1"

2° Premio Giovanni Maria Revello con "Nuvola atomica"

3° Premio Daniele Franceschini con "Temporale"

Segnalati: Umberto D'Eramo, Pier Luigi Mioli, Rita Baio, Carmine Brasiliano, Azelio Magini



Premio Speciale Lavoro Gianpiero Duranti



Premio Speciale Paesaggio Paolo Stuppazzoni



Premio Speciale Street Pietro Gandolfo

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Bartolomeo La Gioia

Latina

Lo sbarco di Anzio

Foto estrapolata da un interessante lavoro incentrato sulla ventisettesima rievocazione dello sbarco alleato di Anzio, nell'estate del 1944. Un'immagine di certo ancora più efficace se contestualizzata nell'ambito della narrazione ma che anche singolarmente non demorde in termini documentaristici ed espressivi. Vuoi per l'attestazione della significativa presenza femminile nelle operazioni di sbarco, vuoi per quanto di godibile esprime l'attestazione stessa: abbigliamento in toto, occhiali tipo Ray-Ban compresi, atteggiamento posturale veicolante il fiero sguardo verso il fotografo ma anche la singolare e ingentile presenza della "due ruote" con tanto di cestino contenitore. Incisivo lo sfuocato del fondo immagine che lascia intravedere militari, e non, in vivo conciliabolo, con la bandiera degli Stati Uniti a simboleggiare l'internazionalità dell'operazione.



Tito Iafolla

Villalago (AQ)

Fanoglia giovani

I giovani di Villalago, in territorio aquilano, alla prese con gli eventi della tradizione: la "fanoglia", ovvero tronchi di legno di faggio accatastati a mò di cono, cui il 22 Gennaio, giorno della morte di S. Antonio Abate, viene dato festosamente fuoco. La suggestiva rappresentazione, che ha luogo in tutte le piazze del piccolo centro abruzzese, invoglia gli astanti ad interpretare le figure generate dalle fiamme di fuoco. La corretta inquadratura dall'alto coglie efficacemente il tutto nell'ambito di un contesto ambientale e paesaggistico che rimanda alle peculiarità urbane delle alture abruzzesi: una caratteristica piazzuola candidamente recintata dal bianco delle case e alle spalle la montagnata selvaggia ingentilita dalla presenza di neve. Il taglio semplice e l'accorto uso del bianco e nero conferiscono briosità narrativa all'apprezzabile scatto di Tito.



Monica Giorgi

Cenaia (PI)

Ombrelloni

Un'atmosfera che ci rimanda all'ormai lontano e rilassante tempo delle vacanze estive, colorate di blu come gli ombrelloni della gustosa immagine di Monica. Un'immagine dalle geometrie semplici ma curate e che ingenera nostalgia per le ore trascorse in riva al mare. Fulcro dell'attenzione è l'ombrellone rosso del bagnino di salvataggio, quasi posto a capitanare verso acque limpide e tranquille la manciata di "commilitoni" che lo seguono a stretto contatto. Parrebbe di poter dire che la colorata rappresentazione consti di due parti: l'una visivamente fruibile, l'altra percepita. Basta un briciolo di immaginazione, complice la presenza del guardaspiaggia, e penso non sia difficile accedere alle movenze relazionali e di vita aleggianti sotto ogni ombrellone, ovvero avvertire l'invisibile attraverso ciò che si vede (Skovaroda). Fotografia è anche questo.

Lorena Durante

Carrù (CN)

Tramonto taillante

"Scaliamo" le Alpi Cozie, a ovest del Monviso, ed ecco una veduta, come suol dirsi, mozzafiato: Taillante e il colle dell'Agnello, dalla struttura rocciosa ricca di calcite e miche, e in basso il lago di Forèant. Il posto non è nuovo alle escursioni fotografiche ed anche la prospettiva di questa immagine ha qualche precedente. Ma tant'è, lo scatto di Lorena è nondimeno affascinante, ben ponderato in termini di inquadratura e di attendibilità coloristica quanto vivificato dall'abile studio della luce del tramonto, teso a operare la equilibrata connivenza cromatica di montagne e corposa nuvolosità del cielo. Traspare dal tutto, mi pare di poterlo dire, l'emozione e lo stupore, voci fondamentali in questi frangenti, dell'autrice di sì ben confezionato, spettacolare evento naturalistico.



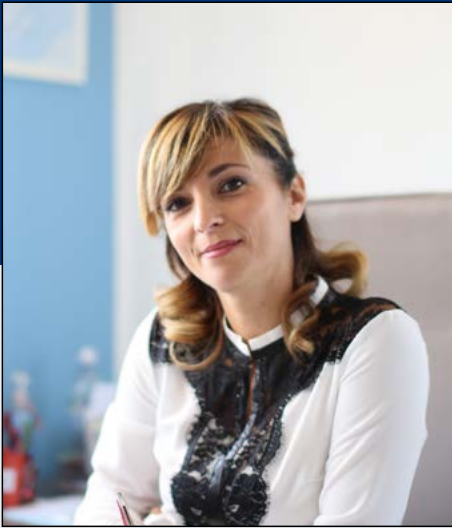
Maria Teresa Carniti

Crema (CR)

Modella Hedy

Posizione dei "tre quarti", tanto cara ai pittori rinascimentali perchè foriera di vitalità espressiva. La stessa vitalità elargita da questa raffinata immagine che trae ancor più alimento, e non sembri un paradosso, dalle pur esigue nudità dichiarate, viso e zona scapolo-omerale sinistra, della giovane modella. Lo "smaterializzante" nero del cappello, che fa un tutt'uno con quello del fondale, e il ben condotto gioco della luce esaltano le rosse labbra carnose, la lasciva mimica buccale e i connotati anatomici delle parti visibili del corpo, per un'atmosfera illusoria intrisa di enigma e sensualità. Scatti come questi, i fotografi di moda lo sanno, non sono di certo demandati all'improvvisazione, ma implicano creatività e quella buona cifra di eleganza compositiva che, per quel che mi è dato vedere, è segno connotante sul percorso creativo della brava Maria Teresa, al di là della tematica approcciata.

I fotografi UIF LAURA FRASCARELLI



Immagini che lasciano il segno. Proprio dalle parole di questa canzone traggio lo spunto per ogni foto che scatto. Ho sempre avuto la passione per la fotografia, non c'era festa o ricorrenza per cui io non avessi con me la macchina fotografica. Poi un giorno, per caso, venni a sapere che c'era un gruppo fotografico di Sulmona "Maia Peligna" che organizzava corsi di fotografia per principianti. Quale occasione migliore per iniziare a sfruttare al meglio ciò che la mia reflex poteva offrire? Da quel giorno, ho avuto modo di confrontarmi con gli altri fotoamatori del gruppo mostrando loro i miei lavori e sono convinta che solo così si riesca a migliorare. Come la quasi totalità dei fotoamatori sono costretta a dedicare alla fotografia porzioni di tempo libero, sono consapevole di dover ancora imparare tanto, ma cerco comunque e sempre in ogni scatto di trasmettere emozioni. Concludo con una frase del grande Henri Cartier-Bresson "Le prime 10.000 fotografie sono le peggiori" Quindi non mi resta che scattare.

